SCUOLA CENTRALE FORMAZIONE

PIANO STRATEGICO TRIENNALE

2021-2023

CONTENUTI

03
PREMESSA

04
IL CONTESTO ESTERNO

08
IL CONTESTO INTERNO

11
LE DIRETTRICI E GLI AMBITI DI AZIONE

25
LO SVILUPPO ISTITUZIONALE E ORGANIZZATIVO

28
ALLEGATI

PREMESSA

Questo Piano riprende il precedente Piano 2018-2020, tenendo conto tuttavia del mutato ed incerto contesto aperto dalla crisi pandemica, ma soprattutto degli scenari e delle prospettive collegati al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).
In tale quadro, le sfide aperte per il sistema formativo italiano nel suo complesso e per gli Enti nazionali di formazione professionale appaiono molto impegnative.
Come spesso accade però, dopo le crisi emergono anche molte opportunità: SCF intende cogliere tali opportunità e trasformarle in una occasione di ulteriore sviluppo e miglioramento, a servizio dei propri Soci e, attraverso essi, dei vari destinatari degli interventi educativi, formativi e sociali che ne caratterizzano l'azione.

Il Piano è il frutto di un percorso partecipato da parte del Consiglio direttivo, della Direzione e dello staff di SCF, e di un ascolto (seppure a distanza) dei Soci.

Esso si presenta in prima battuta come uno strumento tecnico, una sorta di "carta di navigazione", che riepiloga le direttrici fondamentali, le strategie, le azioni che SCF intende promuovere nel prossimo triennio, indicandone traguardi operativi ed indicatori di controllo. Come tale, esso sarà sottoposto ad una "manutenzione" annuale, in base ai risultati via via raggiunti e alle eventuali indicazioni provenienti dai Soci e/o da altri stakeholders.

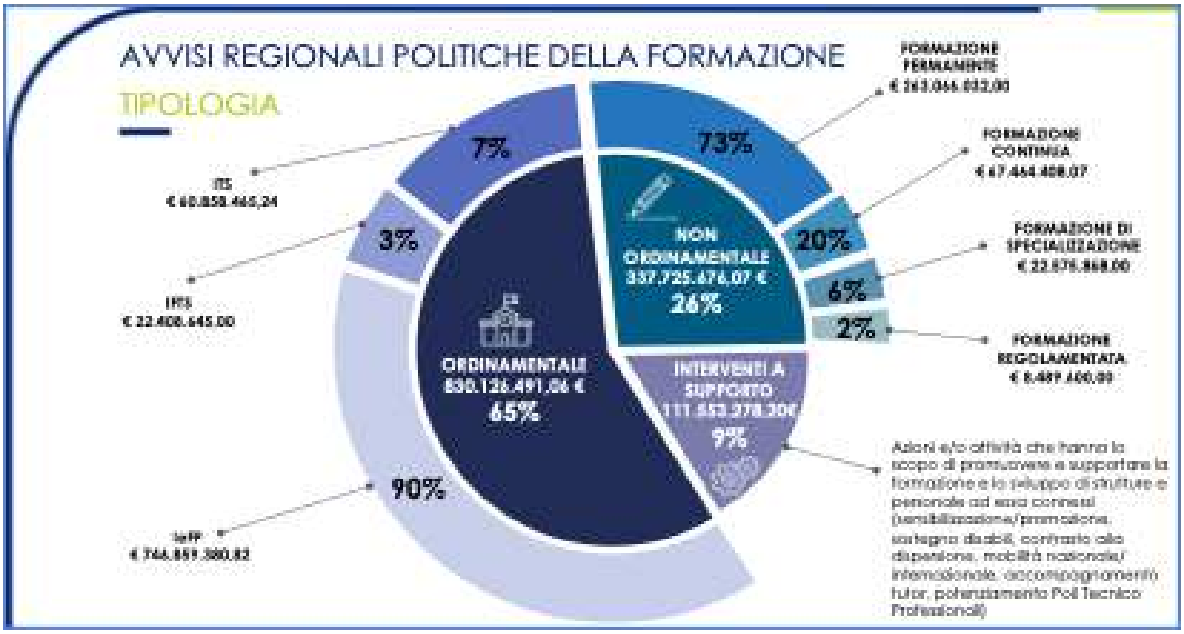
Questo Piano non è però solo uno strumento tecnico, ma una cornice di senso in cui convergere insieme. Esso si propone infatti di interpretare e tradurre i valori e le missioni essenziali che costituiscono la ragion d'essere stessa di SCF. In particolare, l'impegno a coniugare educazione, solidarietà e inclusione, a partire dalla comune radice cristiana dei propri Soci. Siamo convinti che, nel tempo speciale in cui viviamo, questa prospettiva costituisce non solo una generica fonte ispirativa, ma una risorsa aggiuntiva per trovare nuove vie di risposta alle sfide che abbiamo davanti e alle aspettative dei giovani e delle altre persone che serviamo. L'innovazione non è infatti riducibile ad elementi solo tecnologici, ma a profondi ancoraggi fondati di un umanesimo personalista e comunitario.

Il documento si articola in cinque parti.
Dapprima viene richiamato il contesto "esterno" di riferimento, con alcune variabili significative del cambiamento in atto. Dopo aver evocato lo "stato dell'arte" della situazione di SCF, si passa ad illustrare le linee strategiche ed operative previste per il triennio 2021-23, raggruppate attorno a tre missioni principali. Quindi ci si sofferma sull'evoluzione della missione istituzionale ed organizzativa dell'Ente. Infine, in allegato, viene riportato il Piano annuale 2021 che fornisce un esempio di indicazioni più analitiche, con delle schede di sintesi.

ARDUINO SALATIN
PRESIDENTE

1. IL CONTESTO ESTERNO

La realtà della formazione professionale (VET) si presenta in Italia in forma molto articolata e comprende la formazione iniziale (ordinamentale) come l'IeFP, i percorsi IFTS e gli ITS, la formazione collegata alle politiche del lavoro (garanzia giovani e altre modalità di transizione, formazione per adulti disoccupati), la formazione continua e permanente (come ad esempio quella erogata dai Fondi interprofessionali). Non si tratta tuttavia di un vero e proprio sistema, sia in quanto la FP appare molto frammentata geograficamente, sia perché la sua offerta non gode di una stabilità strutturale, come nel caso del sistema scolastico e universitario. Ciò è reso evidente se si guardano ad esempio i dati sulla distribuzione delle risorse finanziarie messe in campo dalle Regioni, come mostra il grafico elaborato dall'Osservatorio digitale PTSCLAS (2020).



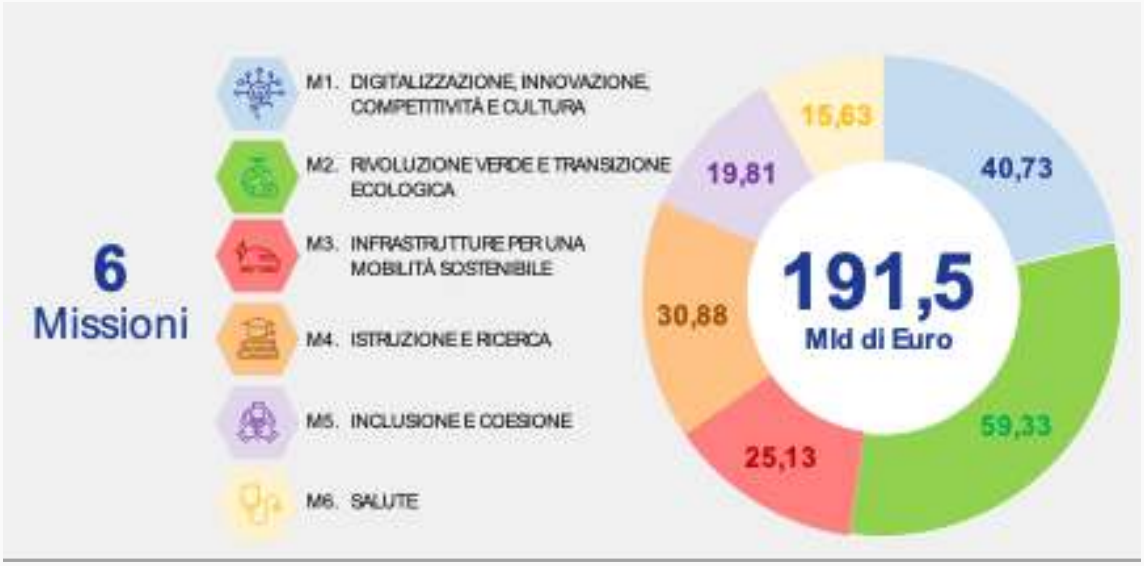
In questo quadro, il segmento della IeFP è frequentato da poco più di 155.000 allievi (dati 2019), con un tasso medio di incidenza rispetto a tutti gli studenti del secondo ciclo di istruzione supera di poco il 5%, con una netta prevalenza di iscritti nel centro-nord.

Nella sostanza nel nostro paese manca un vero “sistema integrato” di offerta formativa in particolare tra l’istruzione professionale (regolata dallo Stato) e la formazione professionale, regolata dalle Regioni, nonostante quanto previsto fin della “legge quadro” n. 845/1978 e ribadito successivamente con la legge 53/2003. Il D.lgs. 61/2017 di riforma dell’istruzione professionale ha costituito un passo in avanti nella direzione di una maggiore integrazione, ma il lavoro di raccordo istituzionale rimane ancora lungo e aperto, soprattutto a livello territoriale. Non va trascurata infine l’urgenza di migliorare un raccordo tra la formazione iniziale e la formazione permanente, anche attraverso il rilancio dell’istruzione degli adulti, nella prospettiva auspicata dalle varie raccomandazioni dell’Unione Europea in materia di longlife learning, ai fini di contemperare le esigenze dell’occupabilità con quelle dello sviluppo umano e culturale. Ciò è stato ribadito recentemente nella Raccomandazione del Consiglio relativa all'istruzione e formazione professionale per la competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza (del 1.7.2020) che riprende gli assi di una politica comune europea in questo campo, enfatizzandone ulteriormente il ruolo ai fini della ripresa economica e sociale dopo la crisi della COVID-19. In particolare si sottolinea la necessità di assicurare l'accesso agli strumenti e alle tecnologie digitali, nonché ad adeguate misure di orientamento, per tutti i discenti, gli insegnanti e i formatori. Gli strumenti digitali quali simulatori e realtà virtuale e aumentata hanno il potenziale di migliorare l'accessibilità e l'efficacia della formazione, in particolare per le piccole e medie imprese che offrono posti di apprendistato. Molte delle azioni previste a livello nazionale possono costituire anche una possibile agenda non solo per i decisori pubblici (Stato e Regioni), ma anche per tutti gli operatori e quindi anche per gli Enti della FP. Ne riportiamo alcune:

- la conferma del ruolo centrale della FP per i giovani che entrano nel mercato del lavoro, ma anche per gli adulti (up-skilling e re-skilling);
- la necessità di riconoscere un alto livello di autonomia agli Organismi erogatori della FP di che permetta loro di reagire rapidamente alle sfide connesse alle competenze, di offrire programmi rapidi di riqualificazione e di lavorare in stretta cooperazione con i datori di lavoro sia pubblici che privati;
- la modularizzazione dell'offerta formativa e l'adozione di un sistema di certificazione e di microcredenziali;
- il collegamento della FP a strategie economiche e sistemi di innovazione orientati al futuro;
- la promozione dei centri di eccellenza professionale (principalmente mediante il programma Erasmus+);
- l'integrazione della sostenibilità ambientale e sociale nei curricoli e nella gestione organizzativa, anche collegando l'aspetto ambientale ad altri settori;
- la garanzia di una migliore permeabilità tra i sistemi di istruzione e formazione;
- l'aumento dell'attrattività della FP per i discenti e per le imprese, anche attraverso l'offerta di maggiori opportunità di mobilità internazionale dei discenti e del personale.

Queste sono anche le principali direzioni verso cui si stanno indirizzando a medio termine i processi di modernizzazione del sistema italiano, come si può vedere nelle varie "missioni" del PNRR (2021-2026), con riferimento specialmente alla "riforma degli istituti tecnici e professionali" e a quella del "sistema ITS" (missione 4), nonché nell'investimento per lo sviluppo del sistema duale (Missione 5).

PNRR - Allocazione delle risorse RRF a Missioni



In particolare, si prevede che la riforma degli Istituti Tecnici e professionali coinvolga anche il sistema di istruzione formazione professionale (IeFP); mentre nel progetto relativo al sistema duale (che dispone di un ammontare complessivo di 600 milioni di euro), si riprende l'obiettivo prioritario di rendere i sistemi di istruzione e

formazione più in linea con i fabbisogni del mercato del lavoro, nonché di promuovere l'occupabilità dei giovani e l'acquisizione di nuove competenze valorizzando l'approccio "learning on-the-job", soprattutto nelle aree più marginali e periferiche.

Con il PNRR si prefigura, nonostante l'assenza di alcuni riferimenti espliciti alla IeFP, l'avvio una nuova stagione per la formazione professionale fatta di un ampio ventaglio di interventi e di riforme dei sistemi di istruzione-formazione-lavoro, destinati a ridisegnare i modelli di erogazione di questi servizi nel prossimo decennio.
In particolare meritano attenzione i seguenti punti:

- ITS: raddoppio dei percorsi formativi e degli allievi. Riorganizzazione del sistema.
- GARANZIA DI OCCUPABILITA DEI LAVORATORI: costruzione di percorsi personalizzati di riqualificazione delle competenze e di avvio al lavoro.
- PIANO NAZIONALE NUOVE COMPETENZE: costruzione di reti territoriali di servizi di istruzione, formazione e lavoro, con destinatari lavoratori in Naspi, Diss-Coll, CIGS, Cassa per cessata attività, più gli interventi previsti a favore dei giovani e dei NEET.

Infine, gli Enti nazionali di formazione professionale, in una prospettiva di medio termine, potranno cogliere l'opportunità di quanto previsto dall'art.7 del Decreto legislativo 61/2017 che istituisce la «Rete nazionale delle scuole professionali» di cui fanno parte, nel rispetto della loro diversa identità e pari dignità, "le istituzioni scolastiche statali o paritarie che offrono percorsi di istruzione professionale e le istituzioni formative accreditate sulla base dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) "di cui al Capo III del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226". La Rete dovrà inoltre raccordarsi con la «Rete nazionale dei servizi per le politiche del lavoro». Si tratta qui di un ulteriore spazio che si apre per gli Enti nazionali e le loro rappresentanze, in quanto la Rete ha lo scopo di:

- "promuovere l'innovazione, il permanente raccordo con il mondo del lavoro, l'aggiornamento periodico degli indirizzi di studio e dei profili di uscita,
- "rafforzare gli interventi di supporto alla transizione dalla scuola al lavoro, diffondere e sostenere il sistema duale realizzato in alternanza scuola-lavoro e in apprendistato".

2. IL CONTESTO INTERNO

SCF è composta da 47 enti soci, con 106 sedi complessive, distribuite su 38 province (11 regioni).

I CFP associati operano quasi tutti in regime di accreditamento regionale, nel quadro della Formazione Iniziale, Superiore e Continua.
Inoltre, 27 enti operano tramite accreditamento regionale ai servizi al lavoro o autorizzazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Nel 2020, i 47 Enti associati hanno potuto avvalersi complessivamente di 2.320 professionisti, tra personale docente (1.490) e non docente (830).
Gli enti, sempre nel 2020, hanno gestito complessivamente più di 2.000 corsi a finanziamento pubblico che hanno coinvolto quasi 25.000 allievi. Tali numeri sono, negli ultimi anni, progressivamente in aumento (+5% monte ore corso allievo nel triennio 2017-2019).

L'89% degli Enti SCF eroga percorsi IeFP triennali; il 74% anche percorsi di IV anno IeFP per il conseguimento del Diploma Professionale.
21 Enti soci gestiscono percorsi in Apprendistato di I Livello, 10 in Apprendistato di II Livello.

Nell'area della Formazione Superiore, 7 degli enti soci offrono percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS), mentre l'Istruzione Tecnica Superiore (ITS) è erogata solo da 4 Enti soci.

Oltre la metà (54%) degli enti soci accoglie nei propri percorsi di formazione persone inviate dai servizi territoriali.

L'offerta di formazione per adulti e giovani-adulti, infine, copre per il 57% degli enti la formazione su richiesta del beneficiario; per il 49% degli Enti la formazione su richiesta delle aziende.

21 Enti soci utilizzano Fondi Interprofessionali,

Le attività dei soci, oltre alla Formazione Professionale, spaziano dall'orientamento, all'apprendistato, ai servizi per il lavoro ed alla progettazione europea, al sostegno alla disabilità e al disagio sociale, all'accoglienza degli stranieri, alla mediazione linguistica e culturale.

Più della metà degli enti integra le attività formative con altre strutture collegate in varia forma al CFP: nido d'infanzia, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria inferiore e superiore, cooperativa sociale, centro di lavoro diurno, convitto, ecc.
Gli Enti realizzano attività a finanziamento pubblico, ma anche a libero mercato.

SCF aderisce a 6 reti nazionali e, direttamente o attraverso le reti nazionali cui partecipa, a 8 reti europee/internazionali.
L'anno in corso è un anno di transizione che si confronta con importanti evoluzioni non solo esterne, ma anche interne alla rete.

Durante l'ultima Assemblea, dopo oltre un ventennio di presidenza di Emilio Gandini, è stato eletto come nuovo presidente il prof. Arduino Salati ed è stato nominato il nuovo Consiglio Direttivo.

Il nuovo Consiglio si caratterizza per 2 elementi di rilievo:

- è un Consiglio molto più rappresentato (13 persone, cui si aggiungono i revisori dei conti) in cui sono presenti molti consiglieri già membri del precedente Consiglio, che quindi si possono considerare "esperti" della dinamica associativa;
- in esso sono rappresentati alcuni nuovi territori che fino ad oggi non erano mai stati presenti.

Il quadro aperto dalla pandemia e le esigenze/attese espresse dai Soci sono state esaminate attraverso:

- la somministrazione di questionari durante l'ultima Assemblea (ottobre 2020) volta a raccogliere osservazioni sui risultati del mandato precedente
- la rilevazione delle esigenze dei soci emerse durante gli incontri regionali realizzati nei primi mesi del 2021 per presentare il piano annuale delle attività per la Legge 40.

Dai questionari è emerso che il valore che si riconosce maggiormente alle attività di SCF è l'"Innovazione", seguito dalla "sussidiarietà", dal "lavoro di rete" e dal "radicamento territoriale".

Il valore invece su cui principalmente è richiesto di rafforzare l'azione di SCF è la Centralità della persona umana nella sua integralità, seguita dalla Qualità dell'Educare.

E' emerso complessivamente un positivo riscontro nell'utilizzo dei servizi (93%).

L'attività che ha riscosso più apprezzamento è la formazione, con le visite di studio e i corsi di aggiornamento e qualificazione professionale organizzati da SCF. Seguono il supporto nella creazione di partenariati e la consulenza per la costruzione di proposte progettuali.Per quanto riguarda i temi chiave dell'operato di SCF si registra una richiesta di interventi legati prioritariamente alla didattica innovativa e multimedialità, alla mobilità interregionale ed internazionale ed all'inserimento nel mondo del lavoro.

Dagli incontri regionali sono emerse le seguenti considerazioni:

- una forte sottolineatura dell'importanza del "mutuo apprendimento" a partire dalla rilevazione delle buone pratiche sviluppate dai soci all'interno della rete;

- la priorità da dare alla capacità di trasferire le buone prassi gli uni verso gli altri in una logica di vera associazione;

- l'ipotesi di un rafforzamento del "mercato interno" su cui va tuttavia fatta una riflessione;

- la promozione di "gruppi tematici" all'interno della rete anche in vista della definizione delle progettazioni strategiche;

- la richiesta di una supervisione interna delle varie attività/progetti/tematiche per dare senso comune e valorizzare i diversi elementi che emergono nelle singole iniziative riportandoli in un quadro unitario;

- la necessità di concentrare e non disperdere le risorse disponibili, focalizzando l'attenzione su specifici temi (ad esempio la dispersione scolastica, la digitalizzazione ...);

- l'ampliamento dell'offerta di formazione oltre i percorsi "triennali".

E' stata ribadita infine la necessità di fare di più sulle economie di scala (in particolare sui servizi) e di lavorare sull'organizzazione.

3. LE DIRETTRICI E GLI AMBITI DI AZIONE

La pianificazione strategica si è sviluppata, nell'ambito di un percorso rigoroso e partecipato, in seno al Consiglio Direttivo e attraverso l'apporto di un apposito Gruppo di lavoro a ciò delegato dal Consiglio stesso.

Sulla base delle indicazioni ricevute, è stata definita una Mappa Strategica che consente di individuare le azioni attraverso le quali dare attuazione agli obiettivi strategici ed i relativi indicatori di risultato.

La programmazione strategica 2021-2023 continua il percorso virtuoso intrapreso nella precedente fase di pianificazione, introducendo nuove strategie per cogliere le sfide emergenti che la contemporaneità ci impone.

Il processo di pianificazione ha preso come riferimento le finalità ed i valori di SCF così come ridefiniti in sede di pianificazione nel precedente Piano.

MISSION

FINALITA'

La missione di Scuola Centrale Formazione è la promozione umana, cristiana, professionale e civile di giovani e adulti, mediante proposte di orientamento e formazione che favoriscono l'occupabilità, l'occupazione e lo sviluppo integrale della persona.

SCF svolge un ruolo di rappresentanza e di coordinamento a livello nazionale e offre supporto alle attività dei propri enti associati, in risposta ai bisogni individuati per e dagli enti soci. Con le sue attività promuove, inoltre, la qualità e l'innovazione del sistema formativo.

VALORI

Sotto il profilo metodologico, il piano è stato definito con particolare attenzione alla razionalizzazione del numero degli obiettivi ed all'identificazione puntuale degli stessi affinché siano chiari e raggiungibili.

Per il triennio in oggetto, allo scopo di perseguire la propria finalità attraverso i propri valori e tenendo conto del contesto in cui l'ente si trova ad operare, sono state individuate tre Missioni fondanti: “Formazione Professionale di Eccellenza” - “Internazionalizzazione delle filiere e delle organizzazioni formative” e “Sviluppo istituzionale ed organizzativo dell’ente”.

Per ognuna delle tre *missioni* sono stati individuati gli *obiettivi strategici* da perseguire e le *linee di azione*.

Queste ultime rappresentano un raccordo fra gli obiettivi strategici e gli *obiettivi operativi* afferenti alle singole *attività* che costituiscono i piani annuali.

Gli obiettivi strategici hanno una forte valenza politica e richiedono pertanto l'approvazione ed il coinvolgimento attivo degli organi istituzionali,

Gli obiettivi operativi sono invece di diretta responsabilità del Direttore che cura il monitoraggio degli stessi riportandone al Consiglio gli esiti.

Alcuni obiettivi operativi avranno un diretto collegamento con gli obiettivi strategici, altri saranno legati all'efficace ed efficiente gestione della specifica attività.

Gli indicatori strategici individuati sono stati distinti dagli indicatori delle singole attività, ma i due livelli saranno strettamente correlati tra di loro.

Questo consentirà di evidenziare l'intrinseca connessione fra le attività dell'infrastruttura ed il raggiungimento degli obiettivi strategici ed evitare il rischio di soffermarsi esclusivamente sui mezzi, senza considerare l'effettivo raggiungimento dei fini.

Nella quantificazione degli indicatori sono stati definiti inoltre dei target pluriennali. Si ritiene, infatti, che gli effetti delle strategie siano maggiormente evidenti nel medio-lungo periodo.

Nelle schede dei singoli obiettivi, che seguono, viene evidenziata l'annualità in cui le strategie producono gli effetti auspicati.

Si procederà annualmente ad una verifica della coerenza tra l'andamento dell'indicatore e il suo target.

Il monitoraggio annuale degli indicatori strategici consentirà di verificare se le azioni e le attività intraprese consentono il raggiungimento degli obiettivi strategici prefissati e di definire eventuali aggiustamenti in itinere delle strategie individuate.

Sul piano realizzativo, gli obiettivi operativi saranno verificati a metà anno individuando gli eventuali scostamenti o criticità di particolare rilievo.
Lo scopo è affrontare eventuali ostacoli o eventi intervenuti, non presi in considerazione nella fase iniziale di pianificazione e che possano influenzare in modo significativo il conseguimento dei risultati.

Di seguito viene riportata la Mappa Strategica e le schede di sintesi degli obiettivi strategici.
La terza missione viene ripresa e approfondita nell'ultimo capitolo del presente documento.

MAPPA STRATEGICA

1.FORMAZIONE PROFESSIONALE DI ECCELLENZA

1.1 Promuovere innovazione nel sistema della Formazione Professionale che abbia una ricaduta diretta nei servizi della rete associativa

1.2 Supportare i centri associati nell'operare nell'ottica di una formazione lungo tutto l'arco della vita, alla transizione da e sul mercato attenta alla promozione, alla centralità ed al benessere della persona, all'inclusione, alla sostenibilità

1.3 Supportare gli enti associati nell'adozione di modelli organizzativi flessibili per rispondere alle sfide poste dai contesti e ai bisogni e caratteristiche dei potenziali beneficiari

2. INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE FILIERE E DELLE ORGANIZZAZIONI FORMATIVE

2.1 Incrementare la quantità, la qualità, la tipologia ed i livelli di inclusività e sostenibilità della mobilità in uscita ed in accoglienza

2.2 Rafforzare la capacità e la qualità di cooperazione a livello internazionale

3. SVILUPPO ISTITUZIONALE ED ORGANIZZATIVO DELL'ENTE

3.1 Rafforzare la rappresentatività e la visibilità dell'associazione

3.2 Garantire la solidità economica e finanziaria dell'ente

3.3 Garantire un'organizzazione interna in grado di adempiere al mandato assegnato all'associazione

MISSIONE 1

OBIETTIVO STRATEGICO

1.1 Promuovere innovazione nel sistema della Formazione Professionale che abbia una ricaduta diretta nei servizi della rete associativa

SCF intende favorire l'innovazione, la qualità e la competitività dell'offerta della propria rete associativa attraverso misure ad alto valore aggiunto, di innalzamento della capacità di risposta ai cambiamenti in atto, di verticalizzazione della filiera professionalizzante.
L'attenzione verrà posta anche su interventi sistemici e di ricerca e sviluppo.
L'obiettivo è sostenere l'adeguamento costante delle risposte della propria rete associativa alle sfide poste dai continui e veloci cambiamenti in atto nella società e nel lavoro nonché alle domande dei territori in cui sono posti.

LINEE DI AZIONE

1.1.1 Promozione di interventi di ricerca e sviluppo che tengano conto dei benchmark internazionali e delle indicazioni del Comitato Tecnico Scientifico (di cui si doterà SCF)

1.1.2 Azioni sistemiche e di innovazione per favorire l'adeguamento dell'offerta formativa dei soci alle trasformazioni e ai bisogni nonché l'innalzamento della filiera professionalizzante

INDICATORI	TARGET TRIENNIO	2021	2022	2023
Partecipazione dei soci alle iniziative di sistema	+ ≥ 50%			
N° di interventi formativi che riconducono ad un livello di certificazione diverso dall'EFQ3 e 4	+ ≥ 10%			
N° soci che realizzano attività all'interno di Fondazioni ITS	+ ≥ 15%			

MISSIONE 1

OBIETTIVO STRATEGICO

1.2 Supportare i centri associati nell'operare nell'ottica di una formazione lungo tutto l'arco della vita, alla transizione da e sul mercato attenta alla promozione, alla centralità ed al benessere della persona, all'inclusione, alla sostenibilità

SCF si pone l'obiettivo di supportare la rete associativa ad implementare o potenziare la filiera dei servizi rivolti alla persona, all'impresa e al territorio nell'ottica della formazione lungo tutto l'arco della vita, dell'inclusività, della sostenibilità e dello sviluppo del territorio in cui operano.
L'accento sarà posto alla promozione di interventi che consentano ai soci lo sviluppo o il rafforzamento di: servizi formativi improntati all'innovazione metodologica e didattica; servizi territoriali per il contrasto dell'abbandono scolastico e formativo e della povertà educativa insieme agli altri attori; servizi di politiche attive e alle imprese.
L'ottica è quella di sostenere i soci nel pensarsi e strutturarsi anche come soggetti di promozione e di sviluppo del proprio territorio.

LINEE DI AZIONE

1.2.1 Azioni volte a supportare i soci nell'implementazione o rafforzamento di servizi formativi improntati all'innovazione metodologica e didattica

1.2.2. Azioni volte a supportare i soci nell'implementazione o rafforzamento di servizi al territorio per contrastare la povertà educativa e l'abbandono scolastico e formativo

1.2.3 Azioni volte a supportare i soci nell'implementazione o rafforzamento dei servizi di politiche attive e dei servizi alle imprese

INDICATORI	TARGET TRIENNIO	2021	2022	2023
Attività dei soci con approcci STEAM	+ ≥ 40%			
Iniziative WBL (work based learning) nella rete associativa	+ ≥ 30%			
Tasso di abbandoni dalle iniziative promosse dai soci	- ≥ 35%			
Incidenza progetti recupero di drop out	+ ≥ 35%			
Incremento delle iniziative extracurricolari promosse dai soci	+ ≥ 20%			
Soggetti vulnerabili coinvolti nelle iniziative promosse dai soci	+ ≥ 15%			
Iniziative dei soci per la promozione del benessere dei propri target	+ ≥ 15%			
Iniziative soci per la promozione della sostenibilità	+ ≥ 15%			
N° soci che attivano interventi di SAL	+ ≥ 30%			
N° soci che attivano servizi alle imprese	+ ≥ 20%			
Inserimenti al lavoro realizzati dai soci anche tramite l'apprendistato	+ ≥ 30%			

MISSIONE 1

OBIETTIVO STRATEGICO

1.3 Supportare gli enti associati nell'adozione di modelli organizzativi flessibili per rispondere alle sfide poste dai contesti e ai bisogni e caratteristiche dei potenziali beneficiari

SCF intende continuare a lavorare per il continuo ammodernamento delle organizzazioni, delle strutture, degli spazi e delle dotazioni strumentali della propria rete associativa per far fronte in modo adeguato alle domande e caratteristiche dei molteplici e diversificati potenziali beneficiari delle proprie azioni, ma anche dalle sfide poste dai contesti in cui si opera.
In tale direzione, saranno promossi interventi volti alla qualificazione degli ambienti di apprendimento e delle attrezzature didattiche, in continuità con quanto già realizzato negli ultimi mandati nonché azioni di supporto all'efficientamento organizzativo degli enti soci.

LINEE DI AZIONE

1.3.1 Qualificazione degli ambienti di apprendimento e delle attrezzature didattiche degli enti associati

1.3.2 Azioni di supporto all'efficientamento organizzativo degli enti soci

INDICATORI	TARGET TRIENNIO	2021	2022	2023
Investimenti in adeguamento degli spazi	≥ 90.000 €			
Investimenti in ammodernamento di attrezzature e laboratori	≥ 750.000			

MISSIONE 2

OBIETTIVO STRATEGICO

2.1 Incrementare la quantità, la qualità, la tipologia ed i livelli di inclusività e sostenibilità della mobilità in uscita ed in accoglienza

SCF riafferma il proprio impegno a favore dell'internazionalizzazione della formazione, con un'attenzione particolare all'esperienza di mobilità transnazionale come occasione di espressione e di sviluppo di competenze di cittadinanza europea. SCF si propone di ampliare i target cui le mobilità sono rivolte, incrementare le opportunità di internazionalizzazione "a casa", perseguire il lavoro di continua qualificazione e messa in trasparenza delle esperienze di mobilità, potenziare le mobilità blended e le mobilità virtuali.

LINEE DI AZIONE

2.1.1 Azioni volte al rafforzamento delle mobilità blended in entrata ed in accoglienza

2.1.3 Consolidamento mobilità in outgoing e di incoming

2.1.2 Sviluppo di nuovi metodologie, servizi e strumenti, volti ad accrescere la qualità, la sostenibilità, la messa in trasparenza ed a favorire l'allargamento a nuovi target di riferimento con un'attenzione specifica alle persone con minori opportunità

INDICATORI	TARGET TRIENNIO	2021	2022	2023
N° learners e staff coinvolti nelle mobilità	700 learners 100 staff			
N° viaggi con mezzi meno impattanti	+ ≥ 10%			
Inclusione di nuove competenze nel modello GORES	+ ≥ 25%			
Rispetto dei target fissati nell'accreditamento	≥ 3			

MISSIONE 2

OBIETTIVO STRATEGICO

2.2 Rafforzare la capacità e la qualità di cooperazione a livello internazionale

SCF conferma la propria volontà di impegno sul piano internazionale, sia in termini di partecipazione attiva ai diversi livelli di rappresentanza tecnica ed istituzionale delle reti cui aderisce, sia di supporto al protagonismo diretto dei propri associati a livello transnazionale.
Il confronto e la collaborazione con altre organizzazioni vuole aprirsi anche ad aree del mondo oltre i confini dell'Europa.

LINEE DI AZIONE

2.2.1 Rafforzamento capacità dei soci di partecipare ad iniziative internazionali

2.2.2. Partecipazione attiva ai tavoli di coordinamento delle reti internazionali ed attivazione collaborazioni in aree extra europee

INDICATORI	TARGET TRIENNIO	2021	2022	2023
N° soci che partecipano direttamente a progetti europei	+ ≥ 40%			
Diversificazione dei soci partecipanti a progetti europei attraverso SCF	≥ 3			
Quote finanziamento affidate ai soci nei progetti SCF	+ ≥ 15%			
Collaborazioni extra-UE	≥ 1			
Moduli in CLIL attivati dai soci	+ ≥ 30%			
Partecipazione attiva dei soci nei tavoli/iniziative di progettazione delle diverse reti	+ ≥ 40%			

MISSIONE 3

OBIETTIVO STRATEGICO

3.1 Rafforzare la rappresentatività e la visibilità dell'associazione

SCF intende assumere un ruolo da protagonista nel panorama nazionale degli Enti di FP, con particolare attenzione al ruolo nelle reti di rappresentanza CONFAP e FORMA. La sua specificità di Ente federatore di decine di realtà associative di natura composita e radicate in molteplici realtà regionali lo rende infatti sensibile ad esprimere e a farsi carico di istanze che guardano più al futuro che alla conservazione dell'esistente, contribuendo anche allo sviluppo dei servizi di formazione professionale e dell'inclusione sociale in tutte le aree del paese. Ciò richiede a SCF di superare ogni visione autoreferenziale e di incrementare le alleanze sia con altri Enti che con le realtà del mondo del lavoro e del Terzo settore

LINEE DI AZIONE

3.1.1 Potenziamento del raccordo con soggetti interni ed esterni alla rete

3.1.2 Rafforzamento della rete associativa, con particolare attenzione alle regioni del Sud

3.1.3 Promozione della qualità, della visibiltà e dell'immagine di SCF e della formazione professionale a livello nazionale e territoriale

INDICATORI	TARGET TRIENNIO	2021	2022	2023
Sottoscrizione di accordi di cooperazione con organismi non del settore formativo	+ ≥ 70%			
Correlazione tra iniziative e rispondenza ad esigenze associati	≥ 2			
Partecipazione dei soci alle iniziative proposte	- ≥ 70%			
Incremento di nuovi soci che partecipano alle attività proposte	+ ≥ 25%			
Co-progettazione con altri enti nazionali	≥ 3			
Co-progettazione con altri enti regionali	≥ 2			
N° scambi/aggiornamenti dai territori al nazionale e viceversa	+ ≥ 15%			
N° nuovi soci	+ ≥ 10%			
N° nuovi soci nelle regioni del Sud Italia	≥ 2			
Attivazione Piano Comunicazione	ON			

MISSIONE 3

OBIETTIVO STRATEGICO

3.2 Garantire la solidità economica e finanziaria dell'ente

SCF si impegna a garantire il corretto utilizzo delle risorse economiche assegnate al fine di conseguire gli obiettivi stabiliti nel modo più efficace ed efficiente possibile, garantendo il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite.

LINEE DI AZIONE

3.2.1 Diminuzione del grado di dipendenza da singoli finanziamenti pubblici

3.2.2 Monitoraggio del livello di efficacia ed efficienza nella rendicontazione

3.2.3 Monitoraggio dell'andamento finanziario dell'ente

INDICATORI	TARGET TRIENNIO	2021	2022	2023
Rapporto Proventi Legge 40 / Ricavi non superiore al 60%	≤ 50%			
Copertura del costo del personale sui progetti	≥ 30%			
Incidenza ricavi da attività a mercato	≥ 10%			
Indice di liquidità corrente	≥ 1,25			
Rapporto tra totale rendicontato e totale finanziato	≥ 95 %			
Quota di tagli conseguente a verifica rendicontuale	≤ 5%			

MISSIONE 3

OBIETTIVO STRATEGICO

3.3 Garantire un'organizzazione interna in grado di adempiere al mandato assegnato all'associazione

SCF è chiamata a rafforzare l'impegno per il miglioramento continuo della propria organizzazione interna. In particolare ciò comporta da un lato una revisione della governance e del funzionamento organizzativo e gestionale, dall'altro un rafforzamento delle partnership operative con i Soci, a partire dal lavoro di progettazione e valutazione dei risultati delle attività.
Una condizione essenziale per realizzare questo target è il coinvolgimento e lo sviluppo professionale del personale interno.

LINEE DI AZIONE

3.3.1 Revisione della governance, comprese le eventuali modifiche statutarie

3.3.2 Revisione dell'organizzazione funzionale interna e dell'integrazione tra le sedi operative

3.3.3 Formazione e sviluppo professionale del personale interno attraverso un piano organico

3.3.4 Implementazione di strumenti di riconoscimento e valorizzazione professionale

INDICATORI	TARGET TRIENNIO	2021	2022	2023
Approvazione modifiche statutarie relative alla governance e all'organizzazione interna	ON			
Revisione Modello 231	ON			
N° annuo ore formazione per dipendente	≥ 40			
Incidenza media quota performance su retribuzione personale Direzione e Coordinamento	≥ 10%			
Indice benessere organizzativo				

4•LO SVILUPPO ISTITUZIONALE E ORGANIZZATIVO DELL'ENTE

Per interpretare e fronteggiare le varie sfide sopra richiamate e per realizzare adeguatamente gli obiettivi proposti, nonchè per corrispondere alle attese dei Soci, la struttura di SCF è chiamata nel prossimo triennio ad uno sforzo di ulteriore evoluzione sul piano istituzionale, organizzativo e gestionale.

Sul **piano istituzionale**, nella Missione 3 e nel Piano 2021 per la legge 40 (vedi Allegati) sono contenute alcune precise linee di azione che vanno in tale direzione. Tra esse merita segnalare in particolare:

-La revisione delle attuali forme di governance dell'Ente.

Qui si tratta soprattutto di meglio definire i rapporti tra organismi di indirizzo e controllo (in particolare il Consiglio direttivo) e i ruoli di Direzione e coordinamento operativo dell'Ente. In secondo luogo vanno meglio esplicitati i meccanismi di delega, in funzione di favorire soprattutto la partecipazione attiva dei consiglieri e, a partire da essi, dei Soci, alle decisioni e alla implementazione delle azioni programmate, valorizzandone le migliori competenze ed esperienze. A partire dalla definizione e condivisione di tali elementi, si potrà procedere anche alle modiche statutarie ritenute utili e/o alla elaborazione di appositi Regolamenti. Infine si prevede di supportare questi processi anche attraverso opportune iniziative di informazione e formazione dei Consiglieri.

-La ricerca di fonti e canali di finanziamento diversi da quelli a cui si è avuto accesso prevalentemente negli ultimi anni.

Qui si tratta in particolare di trovare fonti ulteriori rispetto al contributo annuale della L.40, soprattutto su progettualità disponibili in bandi/avvisi a livello nazionale ed europeo (possibilmente con modalità rendicontali "a prodotto/servizio"), ma anche su ambiti non caratterizzati da finanziamenti di prevalente natura pubblica (come ad esempio le risorse dei Fondi Interprofessionali, ma soprattutto progetti e attività "su commessa"). Da questo punto di vista, la stagione aperta dal PNRR può e deve costituire una opportunità da non perdere.
Un altro tema da non trascurare riguarda la compartecipazione, anche finanziaria, dei Soci ad alcuni progetti ed attività.

-L' attivazione e/o potenziamento di nuovi partenariati e alleanze

Gli scenari e i mega trend più sopra evocati obbligano anche il nostro Ente a individuare tutte le possibili forme di aggregazione e di economia di scala necessarie per meglio corrispondere alle sfide aperte. Ciò comporta sicuramente l'intensificazione della ricerca di alleanze, non solo nel mondo della formazione professionale e del sistema di istruzione, ma anche negli "ecosistemi produttivi e dell'innovazione", a partire dal sistema delle imprese, dal Terzo settore, dalle reti camerali, dai poli tecnologici, dal mondo dell'università e della ricerca.
Ciò dovrà consentire anche una verifica e una revisione sia delle attuali partecipazione di SCF in organismi "satelliti", o in altre associazioni (come ad esempio la Fondazione ADAPT), sia l'attivazione di nuove partnership in settori emergenti e/o di potenziale interesse dei Soci (ad esempio nel campo dell'imprenditoria giovanile, della solidarietà sociale e dell'inclusione). Queste partnership potranno essere uno dei criteri da seguire per la composizione del Comitato Scientifico da costituirsi.

-L'impegno a rafforzare l'efficacia della comunicazione esterna ed interna

SCF si è distinta negli ultimi anni per una buona attenzione ai nuovi strumenti di comunicazione sociale. Tale azione va ulteriormente rafforzata in relazione all'evoluzione tecnologica in atto nei nuovi social media, ma soprattutto rispetto a ciò che vogliamo comunicare. A tal fine è stato da poco avviato un apposito progetto per la definizione di un piano di comunicazione integrata, sia a livello esterno che interno. Tale piano, a carattere triennale, sarà sottoposto a breve al Consiglio e terrà conto anche del raccordo con le varie strategie di comunicazione dei Soci.

Sul **piano gestionale**, sempre nella Missione 3 e nel Piano 2021 per la legge 40 (vedi Allegati) si ritrovano varie linee di intervento.

Tra esse merita segnalare in particolare:

-La ri-progettazione organizzativa della struttura operativa di SCF,

Qui è necessario ottimizzare i processi decisionali ed operativi, legati soprattutto alla gestione dei progetti, rivedendo sia le modalità di coordinamento (delle aree) e le rispettive responsabilità, sia le modalità di funzionamento dei team di progetto in un'ottica sempre più trasversale e condivisa (ambito in cui è già stato avviato dalla Direzione un confronto con tutto il personale). In questa fase, è considerato centrale il tema del benessere organizzativo. Una ulteriore attenzione va posta alla sensibilizzazione del personale in materia di gestione economica e nella cura del rapporto con i Soci. Saranno inoltre rivisti i modelli attuali collegati agli strumenti di accreditamento e di qualità (Modello di organizzazione e gestione ex Legge 231).

-La definizione di nuovi dispositivi di Valutazione e Riconoscimento del personale

Per attuare le strategie e le azioni previste la risorsa chiave resta quella umana. A tal fine SCF dovrà intervenire da un lato per consolidare le esperienze gestionali positivamente già esistenti in materia di welfare aziendale e di produttività, dall'altra per introdurre e sperimentare nel triennio ulteriori forme di riconoscimento e di premialità, a partire dalle funzioni di direzione e coordinamento, legate anche alla performance. A tal fine va ricordato che nel corso del 2022 incombe un ricambio generazionale che deve essere attentamente preparato.

-Lo Sviluppo e Formazione di tutto personale

SCF deve inoltre proseguire il proprio investimento nella formazione e aggiornamento del proprio personale, facendo naturalmente tesoro delle esperienze pregresse. In particolare si prevede di strutturare un piano coordinato che integri un'offerta interna per tutti (a carattere obbligatorio) finalizzata in particolare a rafforzare le competenze digitali, di project management, di lavoro di gruppo, con delle opportunità esterne di formazione, funzionali agli specifici ruoli organizzativi e ai vari interessi personali.

-L'adeguamento dei sistemi informatici e di controllo di gestione

L'insieme di queste varie azioni sarà sostenuto trasversalmente da un ulteriore sforzo di digitalizzazione delle sedi e dei processi, per aumentare la produttività del lavoro e dei servizi resi. Inoltre si intende sviluppare ed integrare i sistemi informativi e i vari software di gestione, non solo in relazione all'evoluzione tecnologica, ma anche delle procedure adottate dalla Pubblica amministrazione in termini di rendicontazione, interoperabilità e/o da quanto richiesto da un corretto approccio alla qualità.

ALLEGATI

PIANO ATTIVITA' 2021

Il Piano di attività del 2021 è divisa in 2 aree:

- *legge 40 (finanziamento concesso dal Ministero del Lavoro per le attività di coordinamento nazionale)*
- *progetti regionali/nazionali/europei*

Le attività della legge 40 si possono riassumere in 4 macro-categorie:

- *il progetto INN di innovazione tecnologica e metodologica della rete SCF*
- *le attività di ricerca e di diffusione su temi quali l'ingegneria delle competenze, la valutazione, l'innovazione sociale…*
- *la formazione formatori*
- *le attività di scambio e di animazione per i giovani e adulti.*

La progettazione regionale/nazionale/europea è un'attività volta a realizzare sostanzialmente tre tipologie di intervento:

- *mobilità per allievi e formatori (questa è un'area di lavoro particolarmente consolidata su cui SCF lavora da oltre 15 anni); nell'ultimo anno si è specialmente concentrata sullo sviluppo di metodologie di virtual mobility, causa pandemia, che potranno evolvere in modelli blended nel prossimo futuro;*
- *scambio di buone prassi: c'è una linea particolare dei progetti Erasmus+ che lavora sulla condivisione in partenariati multi-paese di esperienze di eccellenza;*
- *progetti di sviluppo di innovazione o di sistema: si differenziano dai progetti precedenti rispetto ai quali deve essere elaborata una soluzione originale o rafforzate strategie/reti o sistemi.*

Di fondamentale importanza in queste attività è il ruolo delle reti. SCF è rappresentata con un livello distinto di protagonismo in almeno 6 reti europee e 2 reti mondiali.

A queste due tipologie di attività ci si ripropone di affiancare le attività a libero mercato; sono una componente che deve essere incrementata perché può mettere SCF maggiormente in contatto con le aziende e questo favorisce direttamente e indirettamente il trasferimento tecnologico e di metodologie.
Nel tempo queste tre aree di attività dovranno comunicare sempre di più e rendendosi sempre più sinergiche tra di loro. Nell'ultimo anno, causa pandemia, si è verificato un notevole ritardo nell'implementazione dei progetti europei. Si ritiene però che questa sia una situazione transitoria e che si possa tornare quanto prima al regime di prima della pandemia.

Oltre a questo, SCF vuole capitalizzare le competenze digitali sviluppate anche per le necessità legate al Covid-19, per arricchire le modalità di lavoro e le opportunità di scambio e collegamento tra le sedi nazionali e gli associati, tra gli associati e con i partner tecnici e istituzionali di eccellenza.

PIANO ATTIVITA' 2021

OBIETTIVO STRATEGICO 1.1 - LINEA AZIONE 1.1.2

ATTIVITA' CORRELATE

FINANZIAMENTO LEGGE 40

Progetto Canone Formativo

Progetto volto a ripensare profondamente la prospettiva culturale dell'offerta formativa dell'Istruzione e Formazione Professionale partendo da tre capisaldi: evoluzione del rapporto tra lavoro e conoscenza, la profezia cristiana e la corrispondenza al desiderio dei giovani. Il progetto promosso in seno a CONFAP congiuntamente ad altri enti nazionali: CNOS FAP, ENAC, ENDOFAP, Casa di Carità Arti e Mestieri, Centro Studi Opera don Calabria

ALTRI FINANZIAMENTI

Erasmus KA2 ENVOL

Analisi comparata dei dispositivi, standard (profili in agricoltura e ristorazione) e prassi dei partner/paesi di validazione e certificazione delle competenze in particolare ai livelli più bassi (1 e 2) dell'EQF al fine di sostenere l'accesso a qualifiche più alte/al lavoro di lavoratori deboli/ svantaggiati inseriti in percorsi non formali/informali o in strutture di transizione verso il lavoro

OBIETTIVO STRATEGICO 1.2 - LINEA AZIONE 1.2.1

ATTIVITA' CORRELATE

FINANZIAMENTO LEGGE 40

Ricerca: Un cambio di prospettiva da costruire insieme

Ricerca avviata nel 2020 per analizzare il cambio di prospettiva introdotto nel sistema della IeFP in seguito alla pandemia.
Partendo dalla riflessione fatta su alcune delle tematiche più importanti che i dirigenti scolastici si sono trovati ad affrontare, la ricerca mira a recuperare un pensiero pedagogico che permette di rispondere alle esigenze del momento ma, al tempo stesso, costruire una didattica più efficace per gli alunni.

ALTRI FINANZIAMENTI

Erasmus KA2 Wise

Progetto di scambio Buone Prassi per approfondire i sistemi innovativi di formazione professionale con un focus specifico sullo sviluppo delle soft skills.

Erasmus KA2 RAFT

Standard e strumenti di valutazione degli apprendimenti e delle competenze in assetto lavorativo per adulti vulnerabili. Sviluppo di un dispositivo / standard di valutazione e di validazione/certificazione di percorsi in contesti di apprendimento sul lavoro.

Progetto INN

Progetto nell'ambito del quale SCF lavora, con il supporto tecnico di Formatech S.r.l., alla diffusione di un modello che contempli sinergie tra metodologie e tecnologie nella didattica. Prevede diverse azioni: formazione locale, formazione nazionale, Ci si ripropone inoltre di ultimare il percorso relativo al riconoscimento di Google Reference School. Nell'anno, verrà inoltre effettuata una analisi dell'impatto avuto dal progetto sulla rete associativa.

Percorso formativo autismo

Percorso formativo realizzato attraverso due webinar, che vede la valorizzazione delle esperienze di eccellenza sviluppate internamente alla rete SCF e C'entro.

I CFP della rete di Scuola Centrale Formazione: opportunità inclusive e professionalizzanti

La ricerca intende analizzare cosa sia un CFP professionalizzante, in considerazione del fatto che il mondo del lavoro è in continua e repentina trasformazione e, se ci si focalizza su alcune situazioni di alunni con disabilità (complessa), sembra entrare in crisi il significato di produttività individuale. La ricerca prevede la stipula di una convenzione patrimoniale tra SCF, il Dipartimento FISPPA (Università di Padova) e il Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Bologna.

Percorso formativo sul verde tecnologico

Questa proposta mira a supportare una “crescita verde” attenta agli aspetti di innovazione e allo stesso tempo alla tutela del patrimonio naturale, attraverso l’approfondimento di tematiche relative ai materiali e alle tecnologie per un verde multifunzionale.

Ricerca-azione sul tema dell'Agricoltura Sociale

Azione volta a lavorare sul tema dell’Agricoltura Sociale in termini di metodologie e strumenti di educazione, formazione e di inclusione sociale, rivolgendosi ai formatori, educatori e tutor dei Centri di Formazione Professionale e favorendo al contempo la coesione degli stakeholder a livello territoriale. L'azione prevede la costituzione di un gruppo guida di formatori che abbiano l'obiettivo di raccogliere le risorse educative e didattiche utilizzate dagli enti nell'erogazione di percorsi inerenti il settore agricolo, lo scambio di buone pratiche e la formazione degli operatori.

Masterclass settore Ristorazione

Iniziativa volta a promuovere uno o più cicli di incontri formativi on-line per arricchire l’offerta formativa dei CFP soci di SCF con interventi di esperti ed agire in sussidiarietà con i soci, che, dopo quasi un anno di DAD/DDI manifestano un forte appesantimento dei docenti nell’organizzazione dell’attività didattica, particolarmente faticosa in ambito virtuale, e un bisogno di “novità” che possano risvegliare/tenere alta l’attenzione degli studenti.

Ricerca sui modelli Work-based learning

La ricerca, promossa dalla AIMFR (associazione mondiale famiglie rurali) intende approfondire le metodologie e gli strumenti utilizzate, su scala mondiale, nell'ambito dei percorsi che valorizzano l'apprendimento attraverso esperienze lavorative.
SCF prenderà parte al gruppo di lavoro con l'intento di dar voce alle esperienze più significative della propria rete e del territorio nazionale.

Ricerca-azione sull'Impresa formativa

SCF da sempre è attenta al tema dell'impresa formativa come valido strumento di transizione lavorativa. Nell'anno in corso, si ritiene utile mettere in cantiere una analisi che evidenzi lo stato dell'arte all'interno della rete associativa, attualizzando una indagine svolta in collaborazione con ISRE nel 2015 per meglio comprendere il numero imprese formative non simulate attivate attualmente dai soci, i settori in cui operano e le modalità di gestione e didattiche che le caratterizzano.
Ci si ripropone inoltre di strutturare un percorso di accompagnamento che possa supportare, gli enti che lo chiederanno, nell'introduzione della impresa formativa nelle loro strutture.

Progetto Exploriamoci Virtuale

Questa iniziativa, promossa da SCF fin dal 2017, di mobilità inter-regionale tra allievi dei Centri associati alla rete SCF, è programmata allo scopo di favorire la conoscenza reciproca e la creazione di rete fra gli associati.
Dal punto di vista degli allievi, il progetto intende offrire l'opportunità di conoscere un contesto diverso dal loro, scambiando esperienze tra pari e confrontandosi con docenti esperti di altre regioni e incontrare aziende/professionisti di alto livello potendo interagire con loro, ad esempio, con interviste, dimostrazioni, valutazione di project work o esercitazioni.

OBIETTIVO STRATEGICO 1.2 - LINEA AZIONE 1.2.2

ATTIVITA' CORRELATE

FINANZIAMENTO LEGGE 40

Partecipazione al festival delle Abilità Differenti

Organizzato dalle Cooperative Nazareno il Festival è diventato per SCF un appuntamento consueto che coglie l'occasione per coinvolgere in particolare gli enti soci attivi nel settore della disabilità.

"Le giornate dell'innovazione Sociale"

Le Giornate dell'Innovazione Sociale" sono l'evento annuale sul tema dell'innovazione sociale organizzato da Scuola Centrale Formazione e Consorzio EVT.
L'edizione del 2021 porta avanti una riflessione su un modello di società ed economia attento alle persone e alla comunità.

ALTRI FINANZIAMENTI

Progetto Erasmus Sport W4AL

Progetto volto alla promozione di stili di vita più sani tra i ragazzi e le ragazze della IeFP, in particolare attraverso la camminata. E' stata sviluppata una APP che include percorsi "guidati" (a difficoltà crescente) che integrano altre competenze/conoscenze e camminate libere. La APP è scaricabile gratuitamente per dispositivi Apple e Android.

Progetto Erasmus Sport EECEME

Sviluppo di un percorso formativo per lo staff delle strutture della prima infanzia cui seguirà una fase di sperimentazione di attività con gruppi di bambini nei paesi partner.

OBIETTIVO STRATEGICO 1.2 - LINEA AZIONE 1.2.3

ATTIVITA' CORRELATE

FINANZIAMENTO LEGGE 40

Percorso formativo Servizi al Lavoro

SCF propone una formazione degli operatori del mercato del lavoro e la curvatura delle figure professionali esistenti negli enti. Nella logica di ottimizzare le energie si evidenzia la possibilità di mettere in sinergia le aree formazione e lavoro rispetto al personale interno agli enti, anche nell'ottica di riattivare ex allievi e ricondurli all'interno della filiera e di sviluppare servizi per le imprese.

ALTRI FINANZIAMENTI

Progetto Alleanze Settoriali B-Wise

Strategie di sviluppo del settore delle imprese sociali per la transizione al lavoro di persone svantaggiate attraverso l'offerta di servizi formativi.

Sperimentazione Servizi al Lavoro

Qualificazione delle attività realizzate in Veneto nell'ottica di avviare la sperimentazione di un modello eventualmente adattabile ad altri contesti territoriali.

Azione di ricerca sul tema della certificazione delle competenze

Partendo dalle recenti normative che regolamentano il sistema nazionale delle competenze, si ritiene utile avviare una azione di studio: che evidenzi le caratteristiche peculiari del sistema e che definisca un modello di intervento efficace sia a supporto dei processi di transizione tra i diversi sistemi formativi, sia in un'ottica di sviluppo professionale continuo degli utenti; sia in grado di valorizzare il ruolo degli enti associati negli eco-sistemi formativi territoriali.

FSE Regione Veneto - Progetto StayActive

Progetto volto a promuovere politiche di attivazione finalizzate all'inserimento sociale e lavorativo delle persone con disabilità iscritte al collocamento mirato.

OBIETTIVO STRATEGICO 1.2 - LINEA AZIONE 1.2.3

ATTIVITA' CORRELATE

FINANZIAMENTO LEGGE 40

Implementazione Market Place Interno

Individuazione di possibili filiere di servizio tra soci con partecipazione di SCF in cui soci avanzati in un processo /settore/filiera collaborino con SCF per fornire ad altri soci un percorso di sviluppo costruendo un budget di funzionamento in sinergia con SCF. Risultato: associato e SCF ottimizzano risorse e vengono remunerati equamente; contemporaneamente, i soci che vogliono crescere in quell'ambito/settore/filiera acquistano il servizio alla miglior qualità (perché interno alla rete) e al minor prezzo.

Iscrizione all'albo degli enti di Servizio Civile Universale

Il Servizio Civile rappresenta una importante occasione di formazione e di crescita personale e professionale per i giovani e per gli enti che li accolgono.
SCF intende entro il 2021 presentare la richiesta di iscrizione all'albo del Servizio Civile Universale indispensabile per partecipare agli avvisi di presentazione dei programmi/progetti relativi.
Per l'ottenimento dell'accreditamento a livello nazionale, secondo la normativa vigente "è necessaria un'articolazione minima di 100 sedi di attuazione – ivi incluse eventuali sedi all'estero e sedi di accoglienza – che operano in almeno due regioni".

ALTRI FINANZIAMENTI

OBIETTIVO STRATEGICO 1.3 - LINEA AZIONE 1.3.1

ATTIVITA' CORRELATE

FINANZIAMENTO LEGGE 40	ALTRI FINANZIAMENTI
Progetto INN Oltre alle attività formative, il progetto prevede il supporto ai soci nella sperimentazione di tecnologie innovative anche attraverso una azione di assistenza tecnica. L'anno 2021 vedrà la sperimentazione della tecnologia promossa da COMAU per la robotica educativa e la sperimentazione di una tecnologia, in fase di individuazione, da utilizzare per l'introduzione della realtà virtuale ed aumentata nella didattica d'aula e laboratoriale. **Spazi di apprendimento** Azione formativa sul tema degli spazi di apprendimento e valorizzazione di alcuni progetti dei soci che risultino strutturati e di valore attraverso la compartecipazione all'acquisto di arredi	

OBIETTIVO STRATEGICO 1.3 - LINEA AZIONE 1.3.2

ATTIVITA' CORRELATE

FINANZIAMENTO LEGGE 40	ALTRI FINANZIAMENTI
Azione formativa direttori Ciclo di webinar formativi, realizzati in collaborazione con esperti esterni, volto ad riflettere sui macro trend e le implicazioni sulle organizzazioni che dirigono.	

Consulenza giuslavoristica

Attività svolta in collaborazione con ADAPT. Nello specifico questa azione intende, attraverso consulenze specifiche, supportare gli enti soci nel governare il cambiamento che stanno vivendo, guidato dalla riorganizzazione della didattica e quindi delle modalità di lavoro. Cambiamento che si connette alle competenze richieste a tutti i dipendenti dei CFP, non solo ai formatori. Tra tutte, la modalità di lavoro a distanza imposta dall'emergenza richiede una risposta in termini di stili manageriali e organizzativi.
Quello che avviene nella didattica coinvolge il livello organizzativo degli enti a 360 gradi. Porta all'evidenza un ripensamento delle organizzazioni aziendali e quindi dell'intero CFP.
L'azione prevede la condivisione delle buone pratiche tra gli enti in particolare sul tema del lavoro agile, welfare e tutela dei dati.

OBIETTIVO STRATEGICO 2.1 - LINEA AZIONE 2.1.1

ATTIVITA' CORRELATE

FINANZIAMENTO LEGGE 40

Sperimentazione mobilità virtuale professionalizzante e virtual exchange

Azione volta a testare i diversi modelli di mobilità virtuale messi a punto nel 2020, supportando gli associati nella loro sperimentazione. Al termine della sperimentazione, si definirà il/i modello/i che potranno essere messi a regime nella ordinarietà delle attività preparatorie alle mobilità fisiche europee e/o integrate nell'attività curriculare.

ALTRI FINANZIAMENTI

Erasmus KA2 ViMoinVET

Scambio buone prassi per mettere in atto un sistema virtuoso di Virtual Mobility a supporto della mobilità "fisica" .
Il progetto mira, tra l'altro, a qualificare gli operatori dell'IFP in metodologie blended di mobilità e internazionalizzazione.
Il progetto contribuisce ad implementare una didattica "inclusiva" attraverso l'uso di tecnologie intercettando anche allievi fragili e con minori opportunità. Questo assunto è particolarmente rilevante in questo tempo emergenziale in cui tutti i sistemi IFP regionali e europei devono trovare un loro posizionamento nel contesto dell'offerta educativa generale.

DoYourMOB

Evento annuale, di livello internazionale, promosso da Scuola Centrale Formazione, interamente dedicato alla mobilità per l'apprendimento e ai programmi europei. L'evento è stato lanciato nel 2012 in Veneto e coinvolge ogni anno più di 40 organizzazioni provenienti da diversi paesi Europei ed extra UE, richiamando l'attenzione di reti europee e partner con cui SCF collabora nel quadro di progetti di mobilità, partenariato strategico o cooperazione internazionale.

OBIETTIVO STRATEGICO 2.1 - LINEA AZIONE 2.1.2

ATTIVITA' CORRELATE

FINANZIAMENTO LEGGE 40

Potenziamento strumenti GORES

Il modello "GORES" è stato sviluppato negli anni, al fine di valorizzare i risultati di apprendimento nelle mobilità degli allievi IeFP attraverso l'applicazione del quadro metodologico ECVET.
Nell'anno 2021, il modello sarà ampliato attraverso l'inserimento nel repertorio degli apprendimenti di una apposita sezione dedicata alle soft skills.
Il dispositivo sarà reso disponibile ai soci che potranno utilizzarlo per una migliore pianificazione, gestione e monitoraggio dei percorsi formativi all'estero.

ALTRI FINANZIAMENTI

OBIETTIVO STRATEGICO 2.1 - LINEA AZIONE 2.1.3

ATTIVITA' CORRELATE

FINANZIAMENTO LEGGE 40

ALTRI FINANZIAMENTI

Erasmus KA1 Sportello Europa

Progetti biennali che prevedono la mobilità all'estero di allievi della IeFP e dello staff dei CFP associati.

FSE Regione Veneto - Progetto Move for English

Progetto di mobilità per l'apprendimento linguistico di giovani della IeFP di alcuni soci della regione Veneto.
Il progetto è finalizzato alla realizzazione di percorsi linguistici (inglese) di 2 settimane a Cork (IRL) presso ECE – European Career Evolution seguiti dall'esame di certificazione (A2) ed un focus paese (per un totale di 76h).
Si applicherà il quadro metodologico Ecvet.

OBIETTIVO STRATEGICO 2.2 - LINEA AZIONE 2.2.1

ATTIVITA' CORRELATE

FINANZIAMENTO LEGGE 40

Servizio informativo bandi

Il servizio INFOCICA gestito attraverso l'aggiornamento costante di una banca dati on line ha ad oggetto la segnalazione di provvedimenti normativi di fonte comunitaria, nazionale, regionale che prevedono finanziamenti per le imprese, organizzazioni, enti locali e privati.

Assistenza tecnica allaprogettazione

Presentazione di progetti a valere su bandi regionali, nazionali ed internazionali.

Supporto soci nel coordinamento dei progetti europei

Assistenza ai soci nella fase di gestione di attività da realizzarsi nell'ambito di progetti europei assegnati da SCF.

ALTRI FINANZIAMENTI

Erasmus KA3 TOVET

Il progetto si concentra su strategie di internazionalizzazione e sviluppo di competenze chiave.
Gli obiettivi del progetto sono: rendere le abilità e le competenze più visibili e comparabili nel mercato del lavoro a livello europeo; promuovere attivamente l'immagine della IFP condividendo storie di successo, best practice, innovazioni e strumenti diffondendoli durante la European Skills Week.

OBIETTIVO STRATEGICO 2.2 · LINEA AZIONE 2.2.2

ATTIVITA' CORRELATE

FINANZIAMENTO LEGGE 40

Partecipazione Reti Europee

Partecipazione al Board italiano e ai gruppi tematici EFVET.
Partecipazione al Consiglio del CEC.
Partecipazione attiva alle reti NetInvet, INNMAIN, AMFORTH

ALTRI FINANZIAMENTI

Progetto pilota di mobilità per l'istruzione e la formazione professionale (IFP) in Africa

Il progetto SAAM (Supporting Alliance for African Mobility), coordina 32 organizzazioni di IeFP in 8 Stati membri dell'UE e 13 paesi Africani. Questa eccezionale collaborazione riunisce una vasta rete di centri di formazione professionale, organizzazioni di formazione non formale, ONG e organizzazioni ombrello europee, a cui aderisce anche Scuola Centrale Formazione.
SAAM mira a supportare la mobilità degli insegnanti e degli studenti dell'IFP in una vasta gamma di discipline. Questa alleanza mira allo sviluppo di nuovi programmi, metodologie, tecnologie e gestione e mira a possibili strutture per il rafforzamento delle mobilità tra Africa ed Europa utilizzando la formazione di studio del lavoro e l'acquisizione di conoscenze sull'internazionalizzazione, strumenti di trasparenza e percorsi formativi.

OBIETTIVO STRATEGICO 3.1 - LINEA AZIONE 3.1.1

ATTIVITA' CORRELATE

FINANZIAMENTO LEGGE 40

Costituzione e funzionamento di un Comitato Scientifico.

Costituzione, definizione modalità di funzionamento ed implementazione di gruppi tematici interni alla rete associativa.

Comunicazione periodica dal presidente ai presidenti degli Enti Soci per condividere ciò che viene svolto a livello nazionale.

Comunicazioni periodiche dei soci partecipanti a reti/tavoli regionali all'Associazione nazionale per meglio raccordare e presidiare le varie istanze ai diversi livelli.

Stabilizzazione della collaborazione con FICIAP e AECA.

Razionalizzazione partecipazione SCF in altre compagini associative.

OBIETTIVO STRATEGICO 3.1 - LINEA AZIONE 3.1.2

ATTIVITA' CORRELATE

FINANZIAMENTO LEGGE 40

Modifiche statutarie.

Verifica enti potenzialmente contattabili.

Elaborazione documento di presentazione delle finalità dell'associazione e dei servizi offerti agli enti associati.

OBIETTIVO STRATEGICO 3.2 - LINEA AZIONE 3.2.1

ATTIVITA' CORRELATE

FINANZIAMENTO LEGGE 40

Studio bandi canali di finanziamento diversi da quelli a cui si è avuto accesso negli ultimi tre anni.

Attivazione nuovi partenariati con particolare attenzione ad enti non appartenenti al sistema della Formazione Professionale.

Definizione catalogo servizi potenzialmente attraenti per soggetti esterni alla rete.

Definizione catalogo servizi da offrire alla rete associativa alla rete in modo compartecipato.

OBIETTIVO STRATEGICO 3.3 - LINEA AZIONE 3.3.1

ATTIVITA' CORRELATE

FINANZIAMENTO LEGGE 40

Progettazione organizzativa.

Percorso Sviluppo e Formazione del Personale.

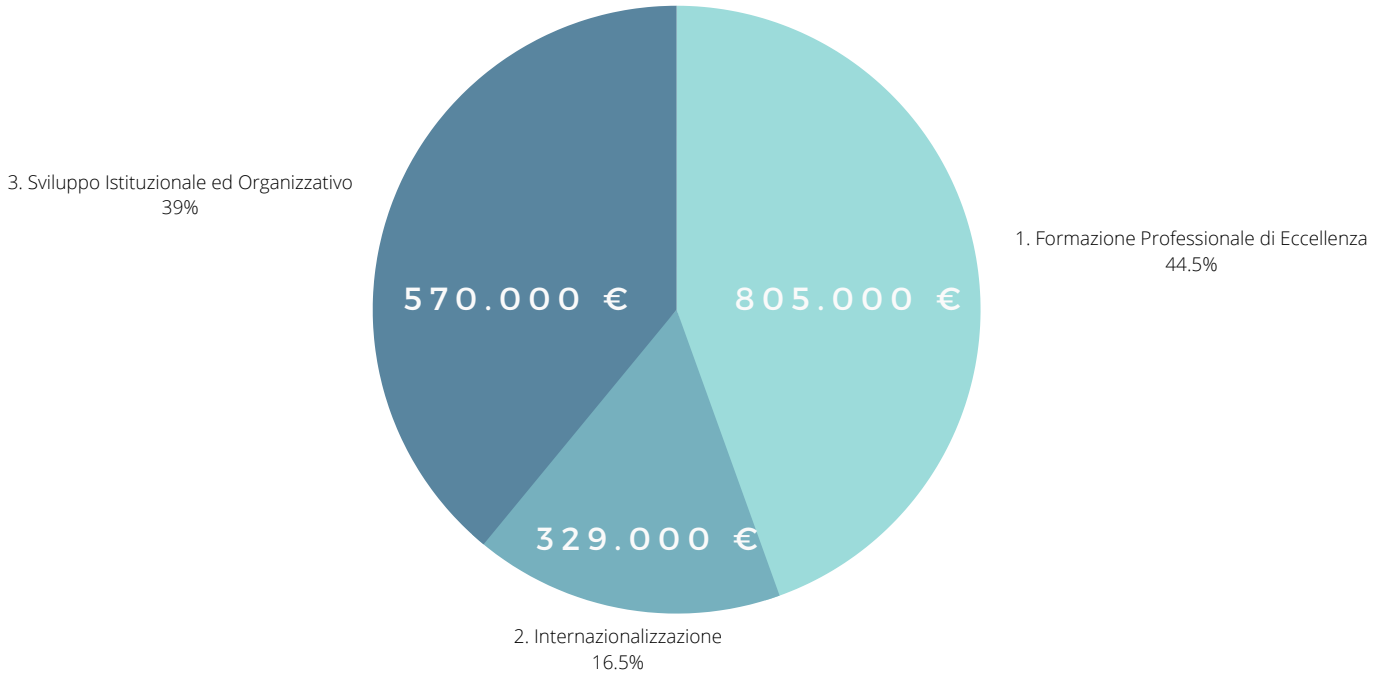
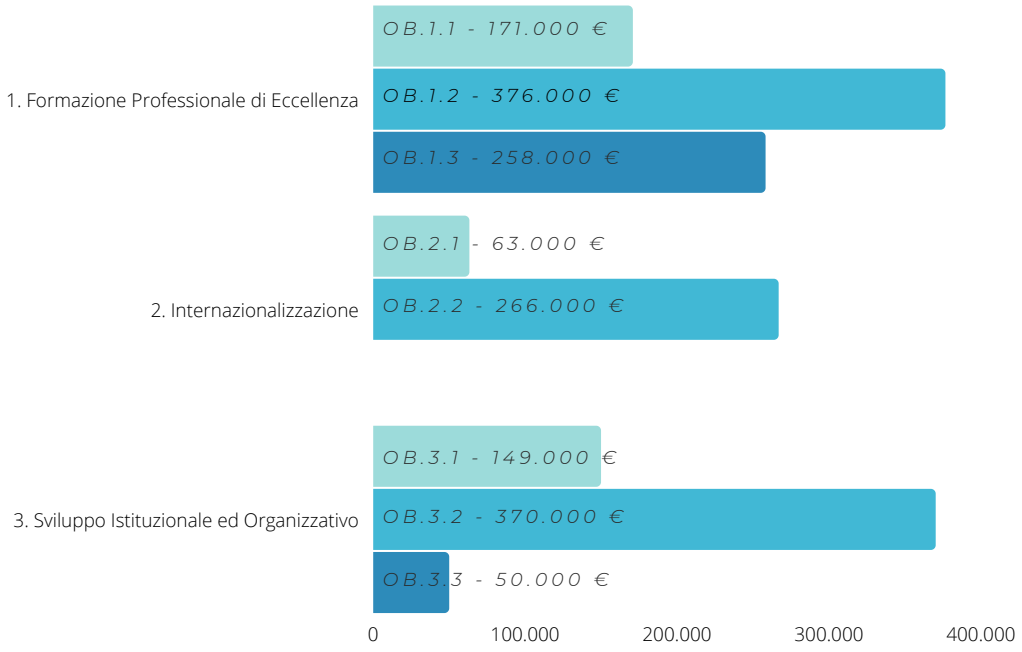
Definizione Sistemi di Valutazione e Riconoscimento del personale.

PIANO INVESTIMENTI 2021

TABELLA RIEPILOGATIVA

Missione	Obiettivi	Investimento per Obiettivo Strategico	Investimento per Missione
1. Formazione professionale di eccellenza	1.1 Promuovere innovazione nel sistema della FP che abbia una ricaduta diretta nei servizi della rete associativa	170.809,10 €	€ 805.314,73
	1.2 Supportare i centri associati nell'operare	376.409,14 €	
	1.3 Supportare gli enti associati nell'adozione di modelli organizzativi flessibili per rispondere alle sfide poste dai contesti e ai bisogni e caratteristiche dei potenziali beneficiari	258.096,49 €	
2. Promuovere l'Internazionalizzazione delle filiere e delle organizzazioni	2.1 Incrementare la quantità e la qualità della	63.174,75 €	€ 329.450,89
	2.2 Rafforzare la capacità di cooperazione a livello internazionale	266.276,14 €	
3. Sviluppo istituzionale ed organizzativo dell'Ente	3.1 Rafforzare la rappresentatività e la visibilità dell'associazione	149.866,53 €	€ 569.866,53
	3.2 Garantire la solidità economica finaziaria dell'ente	370.000,00 €	
	3.3 Garantire un'organizzazione interna in grado di adempiere al mandato assegnato all'associazione	50.000,00 €	
TOTALE			€ 1.704.632,15

INVESTIMENTI PER MISSIONE



INVESTIMENTI PER OBIETTIVO STRATEGICO